

2) DIETRO LE MANIFESTAZIONI DI MASSA di Marcelo Barros

Per chi cerca una società più giusta, è fonte di allegria e entusiasmo vedere il popolo andare in strada, non solo per il carnevale e le partite di calcio, ma anche per esprimere la sua insoddisfazione rispetto a diversi aspetti del paese. Evidentemente, nessuna persona di buon senso è favorevole ad atti di vandalismo e violenza. Tuttavia, è sempre più chiaro che tali abusi sono compiuti da individui estranei alle manifestazioni.

Senza dubbio, è ancora presto per trarre conclusioni e anche per fare analisi più complete di queste mobilitazioni. Tuttavia, possiamo proporre alcune prime impressioni. Senza dubbio, un'azione sociale e di contenuto politico che riunisce migliaia di persone deve essere presa sul serio. Dà indicazioni sul fatto che le attuali forme di fare politica richiedono una seria revisione. E' diritto della società esprimere la sua insoddisfazione e esigere una correzione di rotta riguardo a ciò che dice sugli interessi collettivi. I politici e i loro partiti possono rappresentare una parte della società. I governanti ricevono un mandato per dirigere il paese, ma devono sempre presentare i conti alla società che li ha eletti. Rappresentare gli elettori non significa sostituirli, o ignorare e sottovalutare il sentimento popolare. Queste manifestazioni di massa esprimono un'insoddisfazione che si sta approfondendo in ampi settori della popolazione in relazione ai tre poteri che ci governano. Indipendentemente dalla politica dei partiti e dalle posizioni ideologiche, gran parte della gioventù aspira a forme nuove di esercizio dell'autorità, gestione del pubblico e dei beni comuni.

Le istituzioni vigenti devono essere modificate per rafforzare una democrazia più profonda e popolare. Nel frattempo, è necessario progredire per non distruggerle sostituendole con un'anarchia apparentemente spontanea, che finisce per favorire il peggio. Il Mahatma Gandhi affermava che chi non ama la politica ha diritto di non amarla, ma

sarà sempre governato dai politici peggiori. Le manifestazioni che ci sono state in Brasile ricordano quelle del nord Africa, della Spagna e di altri luoghi del mondo. Senza progetti chiari, quasi sempre si finisce nelle mani della destra. In Spagna, la protesta di migliaia di indignati è sfociata nella elezione del governo più di destra degli ultimi anni. Nel Nordafrica, la primavera araba ha dato vita a governi fondamentalisti e di fisionomia militare. Sarà diverso in Brasile?

Giornalisti televisivi e della stampa sono stati maltrattati nelle strade e, grazie alla tecnologia, gli stessi manifestanti riferiscono gli eventi che avvengono in strada. Questo rifiuto forse significa che le persone non si vedono nei grandi media e non vedono i loro interessi rappresentati dai mezzi di comunicazione. Non vogliono neanche vedere il movimento strumentalizzato da politici tradizionali e dai partiti di sempre. Tuttavia, è bene fare molta attenzione a che le mobilitazioni non finiscano per servire alla parte che non rappresenta i cambiamenti desiderati. Non siamo ancora arrivati all'epoca in cui il lupo pascolerà insieme all'agnello e il leone mangerà erba con la giumenta. Che Dio ispiri i manifestanti. E' diritto di tutti andare nelle strade e manifestare la propria insoddisfazione per le tante cose che vanno male nel paese. Esigere che il governo federale e quelli statali e comunali aprano strumenti di dialogo con la popolazione. Mostrate potere di mobilitazione, non solo per esprimere ciò che non volete, ma per affermare ciò che volete proporre. E, principalmente, non scambiate una democrazia anche se imperfetta e piena di limiti con il caos. I movimenti sociali organizzati e i rappresentanti della società civile, dalle associazioni di quartiere fino ai partiti politici devono sentirsi chiamati a reinventarsi e a impegnarsi in un mutirão di proposte per la costruzione di un Brasile più egualitario e giusto. Per chi è cristiano, quanto più si amplia l'esercizio della cittadinanza, più si testimonia la realizzazione del progetto divino nel mondo e la presenza dell'amore divino che è non solamente in noi, ma nelle

strade e piazze del paese, quando con coscienza lottiamo per la pace e per la giustizia.